

**AGGIORNAMENTO DELLA  
VALUTAZIONE EX-ANTE  
DEGLI STRUMENTI FINANZIARI  
DA ATTIVARE NELL'AMBITO DEL POR FESR  
EMILIA-ROMAGNA 2014-2020**

DICEMBRE 2020

# **AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA ATTIVARE NELL'AMBITO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020**

Dicembre 2020

A cura di: Donato Pulacchini, Responsabile Unità Fondi Strutturali

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia- Romagna per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio.



## Premessa

Il presente documento è stato elaborato da Art-ER Soc. cons. p.a. su richiesta dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo con l'obiettivo di fornire un aggiornamento della valutazione ex ante originariamente presentata in sede di Comitato di Sorveglianza lo scorso 26 gennaio 2016. L'andamento degli strumenti di ingegneria finanziaria registrato durante l'attuazione del Programma ed il processo di riprogrammazione di cui alla decisione C (8383) del 25 novembre 2020, i cui esiti hanno coinvolto anche i tre Fondi istituiti nell'ambito del POR FESR 2014-2020, hanno reso opportuna una revisione del Rapporto che viene presentata di seguito.

L'art. 37 comma 2 del CPR prevede che si debba procedere al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, se durante la fase di attuazione l'Autorità di Gestione (AdG) ritiene che la valutazione ex ante non rappresenti con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione. Le attuali condizioni del mercato del credito, fortemente mutate a causa delle conseguenze economiche indotte dall'emergenza COVID-19, impongono pertanto un aggiornamento della valutazione ex ante finalizzata all'introduzione di strumenti finanziari nel POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna presentata al Comitato di Sorveglianza il 28 gennaio 2016

## I fondi prestiti

Detta valutazione ex ante aveva previsto l'attivazione di un fondo prestiti avente come obiettivo quello di favorire l'investimento delle imprese in programmi di ricerca industriale, nella crescita delle PMI operanti nei settori della S3, nei processi di efficientamento energetico nelle imprese (PMI incluse) e nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività, prevedendo un incentivo in termini di tassi di interesse. Lo strumento finanziario suggerito dalla valutazione ex ante consisteva di un unico fondo suddiviso in due comparti (strumenti finanziari): i) comparto microcredito, per finanziamenti fino a 25.000 euro; ii) comparto misto, per finanziamenti superiori ai 25.000 euro. La dotazione iniziale pubblica stimata come minima necessaria era di 26,6 milioni di euro per quanto attiene alla provvista pubblica, rimettendo alla valutazione dell'AdG se incrementare tale dotazione complessiva sino a 60 milioni di euro, ipotizzando quindi che detta cifra potesse essere assorbita dalle richieste delle imprese e assistita dal cofinanziamento bancario associato necessario.

## I fondi di garanzia

La valutazione ex ante del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna aveva inoltre previsto l'attivazione di uno o più fondi di garanzia con l'obiettivo di sostenere l'accesso al credito, delle imprese al fine di sostenere i loro percorsi di diversificazione, crescita ed internazionalizzazione, prevedendo una dotazione a valere sul programma di 35 milioni di euro.



## Il fondo Energia e il fondo Start-ER

La scelta iniziale della Regione è stata di creare un fondo prestiti multiscopo per un importo 47 milioni, costituito da due strumenti finanziari, il Fondo Energia in attuazione dell'Azione 4.2.1 del POR FESR, dedicato agli interventi in campo energetico con una dotazione di 36 milioni ed il Fondo Start-ER in attuazione dell'azione 3.5.1 dedicato al supporto alla nascita di nuove imprese, con una dotazione di 11 milioni.



Il fondo prestiti multiscopo ha sin dall'origine una dotazione più elevata di quanto suggerito dalla valutazione ex ante (47 milioni contro i 26,6 milioni inizialmente previsti) in ragione della scelta del Programma di non attivare l'opzione del contributo a fondo perduto prevista in fase di programmazione nell'ambito dell'azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive" (compresi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo), con priorità a tecnologie ad alta efficienza, per cui erano stati stimati 20,4 milioni di euro, ma di dedicare detto importo ad incremento della dotazione inizialmente prevista del comparto Energia del fondo Multiscopo, pari a 15,6 milioni. Detta scelta è motivata dal fatto che i due strumenti agevolativi (fondo perduto e finanziamento agevolato), erano combinabili nel rispetto dei limiti derivanti dalle regole sugli aiuti di stato solo con forti limitazioni sul versante del fondo perduto o del tasso di interesse agevolato.

L'attivazione di due strumenti in parallelo avrebbe invece determinato con ogni probabilità un orientamento verso il solo fondo perduto a scapito dello strumento finanziario.

Per detta ragione all'azione 4.2.1 si è dato corso solo con lo strumento finanziario del fondo Energia.

Visto l'andamento positivo nel tempo di entrambi gli strumenti finanziari, la dotazione iniziale del Fondo Energia è stata progressivamente incrementata sino ad arrivare ad una dotazione attuale di quasi 49 milioni di euro, così come è stata incrementata progressivamente la dotazione del Fondo Start-ER, sino ad arrivare ad una dotazione complessiva di poco più di 24 milioni di euro (cfr. tabella allegata).

La dotazione attuale complessiva ammonta pertanto a poco più di 73 milioni di euro, che, sebbene maggiore dei 60 previsti dalla valutazione ex ante, è giustificata da un rapido ed effettivo assorbimento delle risorse man mano conferite ai due strumenti finanziari, così come testimoniato dai relativi dati di monitoraggio.

## EuReCa e la Sezione Speciale all'interno del Fondo Centrale di Garanzia

Per quanto riguarda il tema dei fondi di garanzia, la scelta iniziale della Regione è stata di creare due strumenti finanziari.

Il primo (denominato EuReCa) costituito da fondo di controgaranzia in favore di consorzi fidi convenzionati per operazioni ammissibili a fondo perduto a valere sull'azione (Azione 3.1.1), finalizzato a consentire a detti consorzi fidi di garantire i prestiti necessari per il cofinanziamento delle operazioni selezionate.

Detto strumento è stato dotato di una quota pubblica a valere sul programma di circa 6,8 milioni di euro.

L'altro strumento di garanzia è costituito invece dalla creazione di una sezione speciale all'interno del Fondo Centrale di Garanzia volto a incrementare i livelli di garanzia delle operazioni garantite dal FCG con copertura inferiore all'80% massimo tenuto conto della riforma al fondo introdotta nel 2019.

La dotazione iniziale di questo fondo era di poco superiore ai 5 milioni di euro, con progressivi incrementi che hanno portato ad una dotazione attuale di poco superiore ai 10 milioni di euro (cfr. tabella allegata). Pertanto, la dotazione complessiva dei fondi di garanzia è oggi di circa 17 milioni di euro.

Se visti nella loro totalità, gli strumenti finanziari attivati nell'ambito del POR FESR hanno, pertanto, ad oggi una dotazione complessiva di poco superiore ai 90 milioni di euro, rientrando quindi entro il tetto massimo dei 95 milioni inizialmente suggerito dalla valutazione ex ante.







## Le modalità di implementazione degli strumenti finanziari attivati e la presenza di aiuti di stato ai vari livelli

Il **Fondo Multiscopo** è stato dato in gestione attraverso la selezione con gara pubblica di un soggetto avente le caratteristiche idonee alla gestione dei due strumenti finanziari che compongono il fondo multiscopo.

Il **Fondo EuReCa** nasce invece da un lavoro congiunto fra Cassa Depositi e Presiti e la Regione Emilia-Romagna, finalizzato a definire le caratteristiche di uno strumento capace di supportare le imprese tramite un contributo a fondo perduto ma al contempo favorire l'accesso al credito per la parte di cofinanziamento necessaria, rivolto ad un target di imprese con limitazioni nell'accesso al credito per investimenti dal rientro a medio termine. Sono state quindi attivate due misure di intervento che agiscono di concerto: i bandi con contributi a fondo perduto e il sistema di contro-garanzie a favore dei consorzi fidi convenzionati con il soggetto gestore (Cassa Depositi e Presiti) rilasciate per i progetti finanziabili con contributi a fondo perduto.



A seguito della completa definizione di dette misure di intervento la Regione e CDP hanno stipulato un accordo di cooperazione inter-amministrativa e un accordo di finanziamento, che prevede di assegnare a CDP il ruolo di soggetto gestore dello strumento finanziario e di co-finanziatore dello stesso.

La **Sezione Speciale del fondo di garanzia** costituita nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia (Il fondo Special-ER) è stata istituita per effetto della stipula di un Accordo di finanziamento con Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dello Sviluppo Economico, quest'ultimo responsabile dell'operatività del Fondo in qualità di Organismo Intermedio, e della stipula della Convenzione bilaterale MISE-Regione Emilia-Romagna che regola gli obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate.

La valutazione ex ante per gli strumenti finanziari suggeriva di implementare un'unità di assistenza tecnica, quale strumento a supporto dei fondi prestati e dei fondi di garanzia, con la finalità di aiutare le imprese nello sviluppo concettuale e nella strutturazione dei progetti, nella identificazione degli strumenti finanziari (pubblici o privati) più idonei per far fronte ai fabbisogni derivanti dai programmi di investimento,

nella preparazione della documentazione necessaria per accedere agli Strumenti Finanziari, nella identificazione e supporto alla risoluzione di alcune criticità dei singoli progetti, nell'attività di rendicontazione degli aiuti ottenuti. Nell'ambito dell'attuazione del Programma, si è considerato che detti strumenti prevedendo, come sopra chiarito, il coinvolgimento dei consorzi fidi, di cui uno in esito alla gara per la selezione del soggetto gestore del fondo multiscopo e gli altri quali aderenti alla convenzione stipulata con CDP per il fondo EuReCa, non fosse necessario attivare l'assistenza tecnica richiamata nella VEXA. I consorzi fidi regionali infatti non solo hanno una forte e ramificata presenza di uffici su tutto il territorio regionale ma sono in gran parte un'emanazione delle associazioni imprenditoriali, che fungono quindi da veicolo informativo per gli associati. Le finalità di cui si è sopra dato conto sono state quindi assolte principalmente dagli stessi consorzi fidi, anche l'attraverso l'interazione degli stessi sia con il Servizio Strumenti finanziati della Regione che con ART-ER.

Nel caso degli strumenti finanziari l'aiuto è calcolato in ESL seguendo per i prestiti (Fondo Start-ER e Fondo Energia) il metodo di calcolo di cui alla **Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02)** e per le garanzie (Fondo Eureka e Fondo Special-ER) il metodo di calcolo notificato alla commissione dallo Stato italiano (**Aiuto di Stato N 182/2010 - Italia**). In ambo i casi, date le durate dei prestiti erogati o garantiti e gli importi dei prestiti erogati o garantiti, il calcolo è automatico. Detti metodi di calcolo sono utilizzati sia nel caso sia applicato il Regolamento (UE) 1407/2013 sia che venga applicato il Regolamento (UE) 651/2014. L'utilizzo di detti Regolamenti assicura di per sé che le distorsioni di mercato non siano contrarie al comune interesse ai sensi dell'art. 107 del Trattato.

Per quanto riguarda i Fondi Start-ER ed Energia non sussistono aiuti a livello del soggetto gestore dato che questo è stato selezionato attraverso una gara pubblica, ove il livello massimo delle commissioni è stato fissato nella gara, nel rispetto dei massimali indicati all'art. 13 a) ii) (remunerazione di base) e 13 b) ii) (remunerazione sui risultati) del Regolamento Delegato (UE) 480/2014,



prevedendo che i concorrenti offerissero un ribasso, oggetto dell'offerta economica degli stessi proponenti.

Per quanto riguarda il **fondo Special-ER**, ai sensi dell'articolo 9 dell'**Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Emilia-Romagna** per l'istituzione di una Sezione Speciale regionale del fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese (schema approvato dalla Regione con DGR 1928/2017 a cui è seguita l'approvazione di un secondo schema di accordo con DGR 1943/2019), sono riconosciuti al Gestore le medesime commissioni di gestione previste, sulla base della vigente convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e il Gestore, per gli interventi di garanzia del Fondo. Le predette commissioni di gestione sono imputate alla Sezione speciale in misura proporzionale all'importo garantito dalla medesima Sezione e nel rispetto dei limiti previsti, con riferimento agli interventi di garanzia, dall'articolo 13, comma 2, del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Non sussistono pertanto neanche in questo caso aiuti di stato a livello del soggetto gestore.

In merito alla possibilità di individuare CDP come soggetto a cui delegare la gestione del Fondo Eureka ai sensi della normativa nazionale e comunitaria, su richiesta della Regione, CDP ha prodotto, durante la prima fase di interlocuzione tra i due enti, un parere pro veritate reso dallo Studio Legale associato con Clifford Chance che fornisce le motivazioni e giustificazioni giuridiche necessarie.

Sulla natura giuridica di CDP si rileva che si tratta di una questione che, al di là di quanto correttamente espresso nel parere di cui sopra, è complessa. Nel caso specifico di Eureka CDP è titolato a stipulare un accordo di cooperazione inter-amministrativa in virtù di quanto già chiarito dal citato parere pro-veritate. Nondimeno questa caratteristica non rende CDP assimilabile ad un soggetto giuridico pubblico tout court al quale si applicano le regole degli aiuti di stato in caso di utilizzo di risorse in favore di operatori economici.

La questione deve essere infatti esclusa poiché CDP ha accantonato per il plafond di controgaranzie necessarie per la propria quota, risorse proprie (e quindi non risorse pubbliche). Il fatto che CDP possa agire in una doppia veste è attestato nel proprio statuto e oggetto delle analisi giuridiche prese a riferimento dall'AdG.

A proposito della doppia natura la Corte di Giustizia comunitaria ha, infatti, chiarito che il requisito del fine del soddisfacimento di bisogni di interesse generale non aventi carattere industriale o commerciale, che è proprio degli organismi di diritto pubblico, non implica che il soggetto debba essere incaricato unicamente di soddisfare bisogni di tal tipo, potendo, invece, esercitare anche altre attività di tipo privatistico (cfr. Corte Giust. Ce 15-1-98, C-44/96, Mandoglinnesmann, punti 26 e 31-35) [1].

Essendo quindi risorse di gestione privatistica, messe a disposizione in forma di contro-garanzia a fronte di un prezzo, liberamente scelto da CDP, concordato con i Consorzi Fidi che hanno aderito alla manifestazione di interesse e a fronte del fatto che tale prezzo è ribaltato dai Consorzi Fidi nel prezzo della garanzia, pertanto dette risorse non possono considerate aiuti di stato neanche a livello di imprese destinatarie.

[1] Principio, quello indicato, cui si è adeguata anche la giurisprudenza interna la quale, in più occasioni, ha ribadito che in capo allo stesso soggetto potesse ravvisarsi la qualificazione di impresa pubblica e di organismo di diritto pubblico (cfr. Ferrovie dello Stato s.p.a. e Grandi stazioni s.p.a e Rai (Cons. St. Ad. Pl. 23 luglio 2004, n. 9, Cons. St. Sez. VI, 13 aprile 2005, n. 1770).

Detto aiuto è calcolato come segue: viene preso a riferimento la procedura di calcolo predisposta dal MISE ai fini dell'applicazione del regime **Aiuto di Stato N 182/2010 - Italia**, regime "ombrello" che tutte le amministrazioni pubbliche italiane possono utilizzare ove sono incluse le disposizioni operative in vigore che contengono il metodo di calcolo dell'ESL. Al momento dell'avvio del fondo erano quelle al 1° gennaio 2018 ma è stato richiesto ai confidi controllare sulla predetta pagina le disposizioni in vigore al momento della concessione. La tabella da prendere a riferimento è quella delle Operazioni finalizzate alla copertura dei prestiti per investimenti.

Alla luce di quanto sopra l'ESL per il fondo EURECA si calcola pertanto con la seguente formula: (ammontare controgarantito)\*(% fissata dalla tabella relativa alle **Operazioni finalizzate alla copertura dei prestiti per investimenti con Commissioni pari zero**)\*(70%, cioè la **quota pubblica regionale del fondo di controgaranzia**).

## L'aggiornamento della valutazione ex ante

Le mutate condizioni del mercato, soprattutto in conseguenza della crisi economica indotta dal COVID-19, hanno indotto l'Autorità di Gestione a proporre il presente aggiornamento della versione originaria della valutazione ex ante. In particolare, stanti le attuali condizioni del mercato del credito e le modifiche introdotte al Fondo Centrale di Garanzia, si è resa evidente l'inopportunità di intervenire con ulteriori incrementi sul lato delle garanzie, nei limiti complessivi dei 35 milioni di euro ritenuti alle previgenti condizioni assorbibili dalla valutazione ex ante. Tale evidenza discende dalle conseguenze di quanto operato dal Governo italiano con il Decreto-Legge 23/2020, che ha previsto un incremento del livello di garanzie al 90% per le operazioni garantite dal FCG sino ad un importo di 5 milioni di euro e % di garanzie elevate sui prestiti maggiori di 5 milioni di euro (in gran parte fuori dal target dei consorzi fidi operanti in Regioni) da concedersi da parte di SACE. Detti interventi normativi rendono pertanto controproducente intervenire tramite ulteriori conferimenti in favore, seppure indirettamente, dei consorzi fidi

operanti in regione (e per il tramite di questi delle imprese destinatarie), che verrebbero spiazzati e hanno determinato il blocco di operatività delle sezioni speciali costituite dalle Regioni nell'ambito del FCG (fra cui Special-ER). Una parte di detti consorzi (quelli vigilati da Banca d'Italia, detti "maggiori") possono invece operare con garanzie concesse a valere solo su risorse proprie ed essere riassicurati per dette garanzie al 100% dal FCG in virtù di quanto disposto dal DL 23/2020 oggetto di notifica di aiuto di stato alla CE e di successiva approvazione del regime ai sensi delle disposizioni incluse nel cosiddetto Temporary Framework.

Allo stesso tempo si evidenzia l'opportunità di intervenire con ulteriori incrementi del fondo multiscopo dal lato delle nuove imprese considerata l'ottica prudenziale delle banche, ulteriormente acuita dalla condizione di crisi economica indotta dal COVID-19, dato che lo strumento finanziario Start-Er permette alle banche di partecipare alle operazioni con una quota minima e quindi esporsi meno al rischio di default, e dall'altro di assistere gli investimenti in campo energetico delle imprese dato che questi permettono, una volta realizzati, un ritorno sufficientemente certo

dell'investimento sia in forma di minori costi di gestione energetica sia in forma di minor utilizzo dell'energia elettrica dalla rete, essendo volti a creare fonti energetiche destinate e limitate all'autoconsumo. Si tratta quindi di investimenti che non dipendono da eventuali cambiamenti dell'area di business o di prodotto che le imprese possono decidere di intraprendere in conseguenza degli effetti della crisi economica indotta dal COVID-19 e valorizzano anzi gli asset aziendali in una logica di medio termine.

Per le motivazioni esposte si ritiene inopportuno incrementare ulteriormente le dotazioni dei fondi di garanzia e opportuno e giustificato incrementare la dotazione dei due strumenti finanziari del fondo multiscopo per raggiungere un valore complessivo degli strumenti finanziari del Programma di poco superiore ai 90 milioni di euro, risultante dai 49 milioni del Comparto Energia a cui vanno sommati i 24 del Comparto Start-ER, i 10 del Fondo Special-ER e i quasi 7 del Fondo EuReCa, (contro i 95 suggeriti dalla valutazione ex ante originaria), prevedendo un incremento stimabile in 18 milioni del fondo multiscopo con una suddivisione fra i due strumenti da realizzarsi in funzione della richiesta

emergente dalle rispettive call da emanarsi da parte del soggetto gestore in conseguenza dell'approvazione del presente aggiornamento della valutazione ex ante. Per quanto sopra si suggerisce che l'incremento complessivo indicativo di 18 milioni, sia suddiviso fra i due comparti del Fondo Multiscopo in funzione delle capacità di assorbimento attese.

Rispetto alla dotazione attuale, ipotizzando un incremento di 12 milioni di euro in favore del comparto energia e di 6 milioni di euro per il comparto nuove imprese, il Fondo Energia verrebbe incrementato del 27% circa mentre quella del fondo Start-ER di circa il 28%, incrementi che si ritengono in linea di massima congruenti con le capacità di assorbimento attese dei due strumenti finanziari nell'attuale configurazione. Il fondo Start-ER ha infatti evidenziato sin dalla sua partenza una elevata appetibilità, dimostrata dai successivi e rapidi ulteriori conferimenti, fatti in considerazione dell'esaurirsi delle risorse assegnate. Il Fondo Energia dovrebbe invece risultare maggiormente appetibile a partire dai prossimi mesi in considerazione di quanto previsto dall'art. 119 del DL 34/2020 (Incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica



di veicoli elettrici).

La valutazione ex ante finalizzata nell'ottobre 2015 teneva infatti conto del fatto che le risorse attribuibili agli strumenti finanziari, data la dimensione del Programma e la concentrazione sugli Assi imposta dai regolamenti comunitari di riferimento, determinano importi nell'ordine delle decine di milioni di euro, che sono di fatto poco rilevanti rispetto non solo ai finanziamenti

complessivamente concessi alle imprese ma anche rispetto ai soli finanziamenti concessi alle imprese industriali, artigianali e dei servizi oggetto di garanzia da parte dei maggiori consorzi fidi operanti a livello regionale, come evidente dalla tabella seguente. I confidi citati nella tabella hanno infatti assistito con garanzie finanziamenti per oltre 1,6 miliardi di euro, per una media annua di 230 milioni di euro.

#### OPERATIVITÀ - VALORI ASSOLUTI ANNI 2010-2017

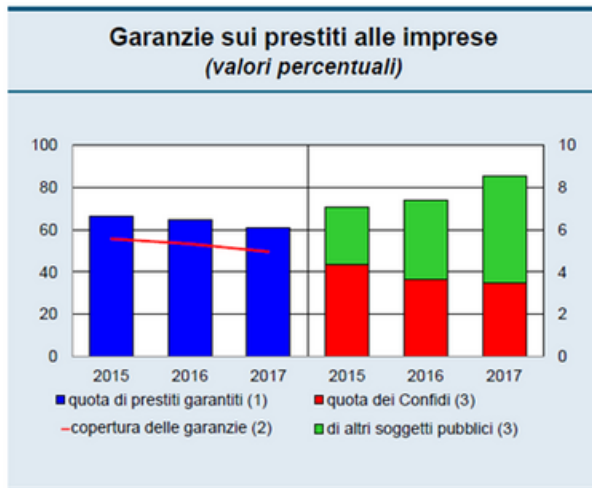
	Garanzie Fondo	Garanzie Gestore	Finanziamenti	Numero Operazioni
COOPERFIDI	25.945.620,33	12.972.810,17	101.418.745,00	335
FIDINDUSTRIA	81.010.730,67	40.505.364,67	243.304.828,76	669
UNIFIDI	430.189.521,00	212.835.768,49	1.271.994.560,68	13.955
TOTALE	537.145.872,00	266.313.943,33	1.616.718.134,44	14.959

Nel settembre 2016 è stato perfezionato il processo di fusione di Fidindustria Emilia Romagna Soc. coop in Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop, a sua volta confluita tramite fusione in Artigiancredito Toscano nel 2019.

Va inoltre considerato che il mercato del credito è segmentato producendo una

domanda di credito da parte delle imprese con rating, in larga parte oggetto delle garanzie concesse dal Fondo Centrale di Garanzia. Rimane tuttavia una parte dei finanziamenti che non sono oggetto di garanzia, prevalentemente in ragione delle caratteristiche aziendali che determinano rating bassi o non

permettono la definizione di un rating e fra queste vanno annoverate sicuramente le start-up (cfr. grafico seguente ripreso da “Economie regionali - L'economia dell'Emilia Romagna” del giugno 2018 di Banca d'Italia.



Fonte: segnalazioni di Centrale dei rischi. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Garanzie sui prestiti alle imprese*.

(1) Rapporto tra l'importo dei crediti assistiti da garanzie e il totale dei finanziamenti alle imprese. – (2) Rapporto tra l'ammontare delle garanzie e quello dei prestiti. – (3) Rapporto tra l'ammontare delle garanzie rilasciate da Confidi e altri soggetti pubblici e il totale delle garanzie personali ricevute dalle imprese; scala di destra.

Gli strumenti finanziari Fondo Energia ed Eureka sono stati concepiti specificamente per raggiungere gli obiettivi ed i target stabiliti dal programma ed in assenza dei quali non si potrebbe neanche ex post sapere se sarebbero stati realizzati anche in loro assenza.

I dati disponibili riguardanti i prestiti bancari alle imprese consentono infatti, sia per i finanziamenti che per le garanzie di sapere solo se sono finalizzati a investimenti o al capitale circolante, senza poter distinguere la finalità degli investimenti, salvo i casi delle garanzie oggetto di fondi pubblici affidati in gestione.

Come detto per quanto riguarda il sistema delle garanzie in favore delle imprese che ne necessitano ai fini dell'erogazione di finanziamenti bancari, lo scenario è completamente mutato in conseguenza degli effetti sull'economia prodotta dall'emergenza COVID. Per far fronte a tali effetti, come detto, il livello comunitario con il cosiddetto Temporary Framework (che consente di dare aiuti di stato eccedenti i limiti vigenti con le regole ordinarie) e la scelta operata dal governo italiano con il DL 23/2020 hanno di fatto spiazzato l'operatività dei confidi, in quanto il solo Fondo Centrale di Garanzia risulta abilitato dalla norma di cui sopra a erogare garanzie con copertura al 90% su importi di finanziamenti sino a 5 milioni di euro.

La crisi economica derivante dall'emergenza COVID, che ha fatto desistere gran parte delle imprese dall'indebitarsi per nuovi investimenti, e la possibilità di avvalersi di garanzie a

copertura 90% per il fabbisogno di liquidità necessaria a superare la crisi indotta dall'emergenza COVID e in particolare dal lockdown rendono pertanto velleitario conferire ulteriori risorse al fondo EuReCa, come risulta evidente dal volume di garanzie per la liquidità richieste dalle imprese regionali sul Fondo Centrale di Garanzia come riformato temporaneamente dal DL 23/2020 (cfr. tabella seguente).

<b>FONDO DI GARANZIA - OPERAZIONI CANDIDATE AL 10/11/2020</b>			
<b>Provincia</b>	<b>Nr. Operazioni</b>	<b>Importo finanziato</b>	<b>Importo finanziato medio</b>
Bologna	25.537	2.323.846.949,35	90.999,21
Ferrara	7.554	465.317.581,42	61.598,83
Forlì Cesena	10.438	914.022.225,18	87.566,80
Modena	18.893	1.904.692.165,46	100.814,70
Parma	11.588	1.170.879.279,16	101.042,40
Piacenza	6.572	644.805.613,83	98.114,06
Ravenna	9.974	947.572.628,91	95.004,27
Reggio Emilia	12.770	1.268.427.458,57	99.328,70
<b>Totale</b>	<b>103.326</b>	<b>9.639.563.901,88</b>	<b>734.468,97</b>

## **Riflessi sugli strumenti finanziari istituiti nell'ambito del Programma Operativo conseguenti alle decisioni riguardanti la riprogrammazione del POR FESR**

L'analisi e le conseguenti raccomandazioni contenute nel paragrafo precedente devono tuttavia tenere conto delle scelte che la Regione sta operando in questo periodo. Le decisioni riguardanti la riprogrammazione del POR FESR finalizzate a cogliere l'opportunità offerta dalle modifiche dei regolamenti comunitari di riferimento di coprire le spese sanitarie sostenute in risposta all'emergenza COVID, hanno avuto delle inevitabili ripercussioni anche sugli strumenti finanziari. In particolare con la riprogrammazione, proposta ed approvata in sede di Comitato di Sorveglianza del 09.11.2020 e successivamente approvata con decisione C (8383) del 25.11.2020, si è

- a) limitata la dotazione del Fondo Multiscopo a quanto deliberato con atto regionale al 31 dicembre 2019, pari a euro 20.775.141,49 per il fondo Start-ER e a euro 40.467.793,42 per il Fondo Energia;
- b) ridotta la dotazione del Fondo Eureca (pari a euro 6.798.124,44) al valore effettivamente impiegato al 31 dicembre 2019 (pari a euro 2.102.303,92);
- c) portato fuori dal Programma il Fondo Special-ER.

Per le risorse fuoriuscite dal Programma per lasciare spazio alle spese sanitarie, è prevista un'analogha dotazione finanziaria messa a disposizione nell'ambito del Programma del Fondo di Sviluppo e Coesione, attraverso delibera CIPE n. 43/2020, attraverso cui sarà possibile dare comunque continuità agli strumenti finanziari già avviati.

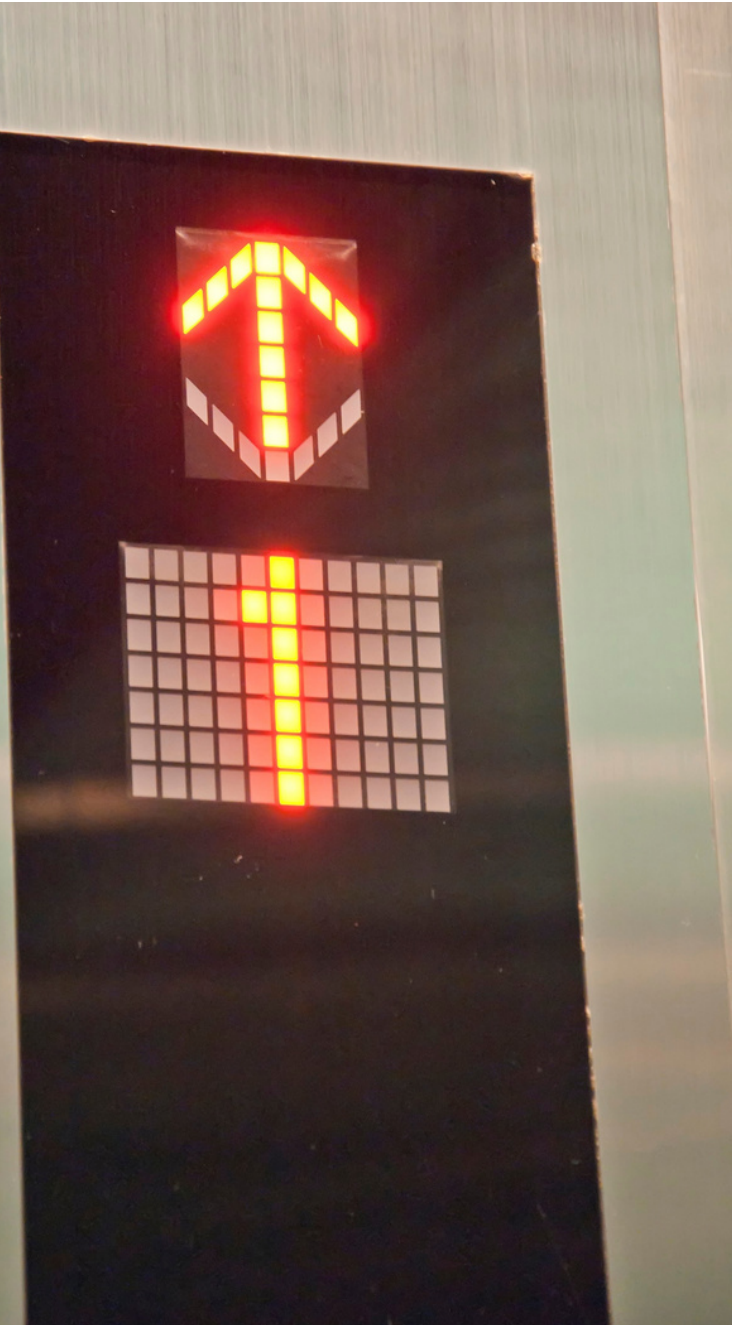
## Revisione degli indicatori associati agli strumenti finanziari

Premesso quanto al paragrafo precedente e tenuto conto dello stato di avanzamento di detti strumenti da un punto di vista delle imprese destinatarie, il numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario da ciascun strumento è stimabile in

- 290 imprese per il fondo StartER
- 285 imprese per il fondo Energia di cui 260 ricevono anche una sovvenzione
- 338 imprese per il fondo Eureka

Per i fondi Start-Er ed Energia corrisponde numero delle imprese ammesse a finanziamento, al netto di prevedibili rinunce in corso d'opera.

Per il fondo Start-Er l'investimento medio effettivo (68.000 euro) è più alto di quello inizialmente ipotizzato (52.000 euro) così come risulta più elevato l'investimento medio effettivo per il fondo Energia (138.000 euro) contro una previsione iniziale di 120.000. Per Eureka il finanziamento medio inizialmente previsto (176.000 euro) è invece decisamente più alto di quello effettivo, pari a 139.000 euro.



<b>FONDO MULTISCOPO COMPARTO NUOVE IMPRESE</b>	
<b>DOTAZIONE INIZIALE</b> di cui alla DGR 791/2016 e DD 8262/2017	€ 11.000.000,00
<b>DD DI INCREMENTO</b>	<b>INCREMENTI FINANZIARI IN €</b>
11001/2018 del 11/07/2018	1.910.000,00
14231/2018 del 06/09/2018	3.060.000,00
20670/2018 del 10/12/2018	1.561.406,43
23171/2019 del 16/12/2019	3.243.734,96
<b>INCREMENTI COMPLESSIVI</b>	<b>9.775.141,39</b>
<b>DOTAZIONE COMPLESSIVA AL 31/12/2019</b>	<b>20.775.141,39</b>
<b>DD DI INCREMENTO 17232/2020 del 07/10/2020</b>	<b>3.463.776,18</b>
<b>DOTAZIONE COMPLESSIVA</b>	<b>24.238.917,57</b>



### FONDO MULTISCOPO COMPARTO ENERGIA

DOTAZIONE INIZIALE di cui alla DGR 791/2016 e DD 8262/2017	€ 36.000.000,00
DD DI INCREMENTO	INCREMENTI FINANZIARI IN €
23171/2019 del 16/12/2019	4.467.793,42
4210/2020 del 12/03/2020	3.500.000,00
INCREMENTI COMPLESSIVI	<b>7.967.793,42</b>
DOTAZIONE COMPLESSIVA AL 31.12.2019	<b>43.967.793,42</b>
DD DI INCREMENTO 17232/2020 del 07/10/2020	<b>5.000.000,00</b>
DOTAZIONE COMPLESSIVA	<b>48.967.793,42</b>

### FONDO SPECIAL-ER

DOTAZIONE INIZIALE di cui alla DGR 1928/2017	€ 5.150.000,00
DD DI INCREMENTO	INCREMENTI FINANZIARI IN €
DGR 1943/2019 del 11/11/2019	1.422.873,40
DD 4449/2020 del 17/03/2020	3.569.896,46
INCREMENTI COMPLESSIVI	<b>4.992.769,86</b>
DOTAZIONE COMPLESSIVA	<b>10.142.769,86</b>

### FONDO EURECA




DOTAZIONE INIZIALE di cui alla DGR 791/2016 e DD 8262/2017	6.798.124,44
---	--------------





[info@art-er.it](mailto:info@art-er.it) | [www.art-er.it](http://www.art-er.it)

 @Arter\_ER |  @arteremiliaromagna

 arteremiliaromagna |  art-er |  art-er